
L'Aquila: viaggio nella memoria

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

A 12 anni dal sisma, nel capoluogo abruzzese ci sono 600 cantieri aperti. Il ricordo di coloro che non ci sono più

Il ricordo e la memoria, ma anche la ricostruzione con 600 cantieri aperti, imprese da mezza Italia e **10 mila operai impiegati dal 2009**. Tutto questo continuano ad essere L'Aquila e i 56 comuni delle province de l'Aquila, Pescara e Teramo coinvolti nel sisma che **il 6 aprile di 12 anni fa** lo colpì provocando 309 vittime. Data ricordata ai tempi del Covid, in cui **non è stato possibile vivere la consueta fiaccolata per le vie simbolo della tragedia**. Al suo posto, un fascio di luce blu è apparso nel cielo del capoluogo abruzzese di piazza Duomo alle ore 21 ed è stato spento alle 3.32, ora del sisma. Contemporaneamente, **309 rintocchi di campane** e l'accensione di un braciere nei pressi della cattedrale hanno riportato alla memoria quanti non ce l'hanno fatta. «I nostri cari, sacrificati sotto le macerie, sono diventati parte di noi, **testimoni in un dialogo tra anime**, di una visione della vita che attraverso la forza del lutto, dell'emozione che scaturisce dal dolore, produce la speranza di apertura al futuro» ha detto il sindaco dell'Aquila **Pierluigi Biondi** al termine della messa alla chiesa del Suffragio per il 12esimo anniversario. Ma il Covid, per il secondo anno, non ha solo dettato le modalità del ricordo dell'evento, ma imposto **una nuova tabella di marcia** all'inaugurazione e alle tempistiche anche per il Parco della Memoria a Piazzale Paoli «luogo centrale massacrato dal terremoto, in cui si sono verificate tante morti, e tante morti giovani, purtroppo» ha dichiarato **Alessandro Tettamanti**, del Comitato 3.32. **Un processo complesso e composito quello della ricostruzione**. Tutto meno che lineare con vari passaggi, tra cui il sisma del 2016 e il Covid. C'è ancora chi vive nei **Map** (moduli abitativi provvisori). Solo all'Aquila risultarono **danneggiati 16mila edifici**, di cui 8.700 classificati come fortemente lesionati. Nei giorni scorsi il presidente dell'Ance Adolfo Cicchetti ha snocciolato alcuni numeri del Sisma de l'Aquila a 12 anni di distanza, parlando di **600 cantieri attualmente attivi nella città e 1000 nel cratere**, con impegnate **migliaia di imprese da ogni parte d'Italia**. Nel tempo si sono alternati di 4mila appaltatori, subappaltatori e autonomi, oltre a quasi 10mila operai. Una ricostruzione andata avanti anche con **soluzioni eco-sostenibili** ad alta efficienza energetica; soluzioni all'avanguardia per l'anti-sisimicità quasi sperimentale, ma che se è avanti per la parte privata lo stesso non si può dire per quella pubblica. Continua poi il presidente: «L'Aquila stava riprendendo confidenza con il centro storico prima dell'arrivo del Covid 19, che ci ha di nuovo reso **difficile la socializzazione e la frequentazione della città e dei suoi servizi appena rinati**».